

LA POLITICA DOPO IL CASO FIRME



Affollatissima la sala del consiglio comunale di Loano, ieri sera



Il presidente-sindaco, Angelo Vaccarezza, seduto al tavolo della giunta con i suoi assessori

# Lista per le regionali, ora il Pdl è nella bufera

Scontro frontale tra Orsi e Scandroglio. Marcenaro duro: «Escluso senza un motivo». Bellasio forse sarà ripescato

dalla prima di cronaca

A Marcenaro è stato dato il "benservito" nonostante le oltre 200 interpellanze del mandato regionale e la giovane età, caratteristiche che in teoria avrebbero dovuto deporre a suo favore. «E invece sono l'unico escluso e senza un motivo» accusa lui stesso. E sulla possibilità di una sua possibile candidatura in un'altra lista di appoggio al candidato Biasotti, ovviamente non con il simbolo del Pdl, ieri ha precisato: «Ancora nell'ultimo direttivo regionale è stato ribadito che i tesseraati del partito, eletti in qualsiasi assemblea, non potranno essere candidati se non nella lista ufficiale del Pdl. Pertanto non mi pare percorribile l'ipotesi di una mia candidatura che, peraltro, non mi è stata proposta».

L'altro grande escluso è Bellasio, avvocato e dirigente Asl sicuro di gareggiare, la cui assenza suona soprattutto come un attacco alla corrente del senatore e sindaco Franco Orsi che lo spingeva. «Io non vivo di politica e ho superato situazioni ben peggiori di questa: ha detto ieri Bellasio - commenti sul perché sia rimasto fuori non voglio farne, certo un po' sorpreso lo sono. In ogni caso credo sia una partita ancora aperta in quanto le proposte del coordinamento regionale adesso sono state inviate a quello nazionale che dovrà valutarle e confermarle. In teoria c'è ancora spazio per qualche modifica. Comunque, come detto, non ne faccio un dramma, vivrò lo stesso».

Parole ancora possibiliste perché nelle ultime ore i ben informati del Pdl raccontano di un forte tentativo in extremis proprio per recuperare la candidatura di Bellasio e così ricucire lo strappo sull'asse Genova-Albisola Superiore tra il coordinatore ligure Michele Scandroglio e il sindaco-senatore Orsi, visto che la sua esclusione suona appunto come un attacco ad Orsi. Resta da vedere come finirà questo tentativo e ovviamente capire chi potrebbe farne le spese. Della lista di sei candidati a rischiare possono essere solo in due e curiosamente entrambi in quota all'ex parlamentare e coordinatore Enrico Nan: il savonese Filippo Marino e il valbormidese Graziano Falciani. In teoria rischia più il primo in quanto savonese mentre Falciani ha il vantaggio di essere l'unico valbormidese in lizza e quindi difficilmente sostituibile. Ma mai dire mai. Anche perché secondo altri, la doppia candidatura di due uomini di Nan, aderente alla corrente "finiana" e quindi nient'affatto vicino al ministro Scajola ed al partito ligure, lungi da essere un premio potrebbe essere una mezza trappola: perché i due candidati rischiano di rubarsi voti l'un con l'altro e in ogni caso di fare un flop rispetto alle candidature più forti di ponente (Melgrati, Barbero e Balestra) ma soprattutto con la spada di Damocle della candidatura di Roberta Gasco a cui verosimilmente la città di Savona porterà voti. D'altra parte la promozione di Piero Santi, scajolano doc e campione di preferenze, a coordinatore cittadino di Savona, significa orientare i voti savonesi in favore dei candidati di Scajola e non certo di Nan o della corrente di Orsi. E quindi se il duo di Nan dovesse fallire potrebbe rappresen-



Franco Orsi (a sinistra) e il ministro Claudio Scajola con Vaccarezza in mezzo

tare la pietra tombale sulle speranze di affermazione della sua corrente. In ogni caso la sensazione generale è che il partito, ad oggi, remi tutt'altro che compatto ed a rimetterci sia soprattutto l'aspirante governatore Biasotti.

In questo scenario la situazione della Lega Nord sembra un piccolo

eden. Anche qui gli aspiranti candidati sono molti più dei sei posti a disposizione ma il direttivo dell'altra sera, e soprattutto quello di lunedì, sceglierà chi premiare in un clima molto, molto più sereno. Si è deciso di dare due candidati a Savona-levante (tre in lizza: Renato Giusto, Giancarlo Bertolazzi e

Giuseppe Gradella), due al ponente (tre anche qui: Roberto Sasso del Verme, Sergio Savorè e Cottino), uno al medio ponente (Andrea Bronda) e uno alla Valbormida (Maurizio Tortero). «Nel direttivo di lunedì decideremo come nella tradizione della Lega, ascoltando la nostra base - dice il segretario Bronda - il savonese, sulla base dei risultati delle Europee, vale un consigliere regionale e noi speriamo due se otterremo un posto nel listino».

Intanto, in Provincia, proseguono le polemiche dopo il consiglio di lunedì in cui la minoranza ha abbandonato l'aula accusando Vaccarezza per non avergli voluto garantire il diritto di replica dopo il suo intervento. «Restiamo stupiti dal tono delle dichiarazioni di Pd e Udc che ritengono grave ed irrituale la richiesta del presidente Vaccarezza di fare una comunicazione davanti al consiglio del quale fa parte - hanno scritto Santiago Vacca e Carla Mattea, capigruppo di Pdl e Lega - Di fatto gli è stato concesso, benché non previsto dal regolamento, di fare una propria dichiarazione per voce del capogruppo del Pd. La maggioranza non ha fatto altro che applicare il regolamento del consiglio dettato dalla precedente amministrazione, alla quale piaceva applicarlo ma non subirlo».

DARIO FRECCERO  
freccero@ilsecoloxix.it

>> SOCIALISTI

VERSO L'ALLEANZA CON I RADICALI E CONTRO BURLANDO

... LA RIUNIONE del direttivo regionale svoltasi ieri a Genova non ha scritto la parola fine sul dubbio dei Socialisti ma se si dovesse scommettere la possibilità di alleanza con i Radicali e con un candidato presidente diverso da Claudio Burlando sarebbe molto alta. Proprio oggi, infatti, il partito Socialista che in provincia di Savona fa riferimento al segretario Paolo Caviglia ha fissato un incontro con gli esponenti liguri del partito di Pannella ed Emma Bonino per valutare l'apparentamento. Allo stato c'è più di una possibilità che l'accordo si concluda anche se restano da sciogliere alcuni nodi, a cominciare dal nome del candidato presidente che i Radicali vogliono per loro. «Oggi abbiamo deciso di non decidere ma entro domani una decisione ufficiale verrà presa - ha detto ieri Caviglia al termine dell'incontro genovese - sul piatto c'è la possibilità di correre insieme ai Radicali e magari con altre formazioni come Sinistra Ecologia e Libertà appoggiando il candidato probabilmente proposto dai Radicali. È uno scenario possibile e, se si concretizzerà, di aperta presa di distanza dal Pd, da Burlando ed dal modo in cui ci hanno trattato in questi mesi. Questione di ore e si saprà».



Rosavio Bellasio



Filippo Marino



Matteo Marcenaro



Andrea Bronda



Giancarlo Bertolazzi

CONSIGLIO COMUNALE A LOANO

## IL SINDACO VACCAREZZA: «RESTO QUI FINO AL 2011»

LOANO. Angelo Vaccarezza non si dimette neppure da sindaco di Loano: resterà primo cittadino fino alla scadenza del mandato nel 2011.

Lo ha comunicato ufficialmente al consiglio comunale della sua città, ieri sera, davanti ad una sala consiliare gremita come era gremita la sala consiliare della Provincia lunedì pomeriggio.

La comunicazione del primo cittadino è avvenuta dopo una lunga discussione sui tempi d'intervento della maggioranza e della minoranza e alla fine è stato applicato il regolamento del consiglio comunale. E Vaccarezza ha subito attaccato tirando in ballo «il coacervo di insulti», contenuto nella mozione presentata dalla minoranza in cui si chiedevano le dimissioni del sindaco e non discussa nell'ambito della seduta perché fuori dai tempi previsti dal regolamento, facendo riferimento ad una possibile querela.

«Mi fa piacere innanzitutto che il Pd Loanese resti al suo posto ad ascoltare le comunicazioni del sindaco - ha detto riferendosi all'uscita dall'aula del Pd provinciale il giorno prima - e non lasci i banchi dell'opposizione come è accaduto ieri in Provincia dove il Pd savonese non è solito sedere. Le vicende di Loano comunque sono completamente



Il consiglio comunale di Loano

scollate da quelle della Provincia. Questa amministrazione sta rispettando il programma del mandato elettorale e nei prossimi undici mesi, avrà la possibilità di portare in approvazione il Puc che è la pratica più importante per la nostra città. Da ventidue anni siedo nei banchi dell'amministrazione e la Loano di allora si è completamente trasformata rispetto a quella di ora diventando un punto di riferimento per molti amministratori». Vaccarezza non ha perso l'occa-

sione di citare l'ultima mareggiata, distruttiva per gran parte delle spiagge della Liguria, ma non per Loano.

Duro poi l'attacco sferrato dal capogruppo di minoranza di "E' Loano" Elisabetta Garassini che ha definito l'amministrazione Vaccarezza come la peggiore in assoluto per la città, per "incapacità e inerzia".

«Quello che era nel programma di questa amministrazione era la diga di ponente che non è stata realizzata

quella del tratto centrale non lo ha fatta l'amministrazione Vaccarezza - ha detto la Garassini -. Ci spiace che Vaccarezza non si dimetta perché Loano si merita un sindaco a tempo pieno. E fa specie che, ancora una volta non si smentisca sul fatto di dire quello che poi non fa, visto che una volta eletto in Provincia in più sedi aveva detto che avrebbe pensato alle possibili dimissioni».

E il clima si è fatto ancora più rovente quando Garassini ha citato le note vicende dei presunti maltrattamenti all'asilo comunale ed il fatto che il sindaco, accusato di essere a conoscenza dei fatti, non abbia sentito il dovere di dare una spiegazione ai loanesi.

Immediata la replica di Vaccarezza che ha annunciato di essersi già detto disponibile come teste nel processo: «Dirò tutto quello di cui sono a conoscenza durante il processo. In allora ero genitore, cinque anni fa, mio figlio era nella classe dove sarebbe accaduti i maltrattamenti. Sarebbe bene meditare su quanto avete dichiarato nella mozione e che probabilmente, anche se non solo solito, sarà oggetto di querela visto che ci sono gli estremi. Voi fate politica gettando fango sugli altri e veleno ma non credo siano gli strumenti giusti visto che questa città non l'avete mai amministrata. E accadrà la stessa cosa anche alle prossime elezioni».

SILVIA ANDREOTTO